

I "Centri di Ascolto" sotto la guida degli Atti degli Apostoli. Intervista a Mario Bracci del vicariato di Carrara.

Alla luce delle indicazioni del Vescovo e del progetto stilato dagli uffici diocesani competenti, questo anno pastorale verrà speso nella iniziativa di "Centri di Ascolto", nell'intento di riportare la Parola di Dio al centro della vita delle comunità parrocchiali e dei cristiani. Durante la Quaresima, infatti, le parrocchie sono invitate ad organizzare questi gruppi di ascolto, coordinati da un animatore biblico, opportunamente preparato dalle "Scuole della Parola" organizzate dalle equipe vicariali, in calendario tra gennaio e febbraio. Il testo di riferimento scelto per il cammino formativo degli animatori e per i "Centri di ascolto" è il libro degli "Atti degli Apostoli". Per approfondire i motivi di questa scelta abbiamo chiesto maggiori notizie a Mario Bracci, insegnante presso l'Istituto di Scienze Religiose di Pisa e presso la Scuola Diocesana di Formazione Teologica, nonché impegnato nell'equipe vicariale di Carrara.



E allora, quali i motivi della scelta di questo libro?

La scelta è stata operata da Mons. Santucci e credo sia dovuta anche ad una certa continuità con le scelte pastorali precedenti, infatti il tema dello stesso Sinodo, "*Di che state parlando?*", era tratto dal celebre quadro dei discepoli di Emmaus di Luca. Dopo il Vangelo sembra, quindi, una ovvia prosecuzione il libro degli Atti degli Apostoli.

Quali i criteri nella selezione dei brani scelti, non potendo affrontare integralmente tutto il testo?

Partiamo da una prima considerazione; al centro non sta il libro degli Atti o un qualsivoglia testo del Nuovo Testamento, bensì la Parola di Dio. La proposta che viene dal Vescovo è proprio quella di ripartire dall'ascolto della Parola, questo è imprescindibile, tutto il resto può cambiare. Il primato della Parola ordina poi ogni pensare, valutare, scegliere e quindi agire. La scelta degli Atti è quindi quella di ascoltare quanto lo Spirito di Dio dice alla sua Chiesa per mezzo della lettura di questo testo. All'interno invece di questo libro si è operata una scelta più squisitamente pastorale. I dieci incontri propongono altrettanti quadri in cui emerge il vissuto della Chiesa degli Apostoli. Si parte quindi dalla scena dell'ascensione del Risorto e dalla discesa dello Spirito per poi vedere questa stessa dinamica nella comunità che parte dall'incontro con Gesù per andare ad annunciare il Risorto; è questo il caso di Filippo, di Pietro, di Barnaba e dello stesso Paolo. Anche per loro si è trattato di ripartire dalla Parola del Risorto, dall'ascolto che si fa annuncio. Come loro anche noi ascoltiamo la costante e sempre nuova Parola di Dio, come loro e con loro ci faremo uditori e annunciatori per far risplendere, come dice il prologo della *Lumen Gentium*, il volto del Figlio sulla Chiesa.

I "Centri di Ascolto" saranno strutturati in un "pacchetto" di 10 incontri per le parrocchie che vorranno aderire integralmente a questa proposta. In vista, invece, di un possibile itinerario che segua solamente le settimane della Quaresima, quali incontri suggerisci per le parrocchie?

La scelta di ascoltare la Parola precede la scelta dei singoli brani. La speranza è prima di tutto di far sorgere nella nostra Chiesa il piacere per l'ascolto della Parola di Dio, in modo da far nascere il desiderio di continuarla, farla diventare prassi. È bene tenere questo come vera indicazione, perché a questo punto la scelta di alcuni o tutti è una decisione pastorale che prevede proprio l'ascolto: solo le singole comunità saranno in grado di sapere veramente come e se continuare perché solo loro avranno sentito l'impeto con il quale la Parola chiede e desidera d'essere udita. Se mi chiedete da quale partire e finire, credo che la lettura *cursiva* sia la scelta migliore, quella che permette allo stesso tempo di avere un senso di unità e di continuità ma soprattutto di lasciare crescere il desiderio di continuare.

A cura dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali